

IL PERSONAGGIO/Alla Business School con Prodi**Zuppi spiega Francesco ai futuri manager
“Nella libertà la sua chiesa ritrova identità”****EMILIO MARRESE**

Quel gran manager del Papa. Monsignor Matteo Zuppi ha spiegato ieri agli studenti della [Bologna Business School](#) qual è la forza innovativa di Bergoglio. Una lezione di mezz'ora nella grotta di Villa Guastavillani, seguita da domande e risposte dell'arcivescovo, al tavolo tra i professori Massimo Bergami e Romano Prodi (con cui si era a lungo intrattenuto privatamente prima dell'incontro). Parlando anche di baiùc, come si è premurato di tradurre il prelado romano. “Si può immaginare una lezione di comunicazione e marketing più potente d'un Papa che torna da Lesbo portando dodici famiglie di profughi musulmani? È un messaggio diretto e personale per tutti che fa ritrovare l'anima all'Europa e alla Chiesa”

SEGUE A PAGINA VII

IL PERSONAGGIO**Zuppi spiega
Francesco
ai futuri
manager**

<DALLA PRIMA DI CRONACA

EMILIO MARRESE

Le doti comunicative di Zuppi sono notoriamente in linea con l'esempio che arriva dalla Santa Sede. “Sorprende la simpatia che Francesco ha attirato in ambienti tiepidi se non ostili alla Chiesa. Ma la conferma della sua efficacia innovativa sta soprattutto nella diffidenza degli ambienti che ritengono non combatta a sufficienza il mondo, perché se ne conquista l'attenzione si vede appunto che non lo sta combattendo. E invece Bergoglio ha ritrovato la dialettica e l'incontro cui non eravamo abituati. La sua parola d'ordine è uscire. La ripete spesso perché c'è resistenza nella chiesa-club che guarda con preoccupazione l'uscire perché si-

gnifica ritrovarsi indifesa”.

Non si è preparato delle slide, il vescovo, ma indica altre parole chiave ai futuri manager. “Un cambiamento importantissimo è quello da una chiesa di minoranza veritativa - mossa dall'esigenza di non secolarizzarsi - a una chiesa di popolo. Francesco addirittura fa sì che le persone prima non ammesse abbiano la precedenza, vedi il centro Leoncavallo che partecipa a un'accademia pontificia... Francesco può preoccupare chi vede la sua azione come una perdita di identità e invece è proprio il contrario. La libertà è possibile proprio nella chiarezza di identità.”

Zuppi ha riferito alcuni aned-

doti ed esempi, nell'ormai vastissima antologia del pontefice argentino: “Ai vescovi di Firenze ha detto: fatevi sostenere dalla gente, non abbiate paura, come quel vescovo di una grande città sudamericana faceva in metropolitana perché non arrivava ai reggimano. Immagino fosse un riferimento autobiografico. Non è un cambiamento irrilevante”. Chiusura affidata a Prodi che s'è detto sicuro dei “profondissimi cambiamenti politici che questo pontificato potrà portare se duraturo, avendo introdotto uno stile di management organizzativo di rottura comportamentale, non dottrinale, radicale. Un processo di rompenente”.